
Torino
Piccolo Regio
Giacomo Puccini

Ensemble Europeo
Antidogma Musica
Francesco B. Cilluffo direttore

Martedì 25.IX.07
ore 17

Musheng Chen
Un Suk Chin
Alessandra Bellino
Alberto Colla
Fabrizio Rat Ferrero

Musheng Chen

(1971)

Les franges du rêve I

per flauto in sol e arpa

brano vincitore del Primo premio del

25° Concorso Internazionale di Composizione ICOMS 2007

Unsuik Chin

(1961)

Allegro ma non troppo

per percussione sola

Alessandra Bellino

(1970)

S'innalza un canto su triangoli alti

per violino, pianoforte, percussione

Alberto Colla

(1968)

Abissus abissum invocat

per violino, due pianoforti e due percussioni

Fabrizio Rat Ferrero

(1983)

Persona

per quattordici strumenti

Ensemble Europeo Antidogma Musica

Francesco Cilluffo, direttore

Michele Mo, Michele Vincitorio, flauti

Massimo Mazzone, Lucia Marino, clarinetti

Marinella Tarengi, Ancuza Aprodu, pianoforti

Riccardo Balbinutti, Thierry Miroglio, percussioni

Daive Vendramin, accordéon

Federica Mancini, arpa

Leonardo Boero, Paolo Bergamin, violini

Magdalena Vasilescu, viola

Massimo Barrera, violoncello

Enzo Ferraris, contrabbasso

In collaborazione con

Antidogma Musica

Il festival e l'**Ensemble Europeo Antidogma Musica** rappresentano un importante punto di riferimento nell'ambito della cultura musicale non solo in Italia ma anche all'estero. Costituitosi nel 1977 ad opera di giovani concertisti, compositori e uomini di cultura, Antidogma Musica è ormai internazionalmente riconosciuto come uno dei pochi organismi capaci di produrre ed esportare in tutto il mondo programmi estremamente variegati. L'ensemble, a geometria variabile, si presenta in diverse formazioni, dal solista alla piccola orchestra da camera, con un repertorio che spazia dall'antico al contemporaneo in un appassionante e problematico confronto fra le tradizioni e la musica d'oggi: un continuo interscambio di artisti e di esperienze anche attraverso composizioni appositamente commissionate a musicisti italiani e stranieri. Antidogma ha effettuato numerose tournée in tutto il mondo, partecipando a importanti rassegne internazionali: Teatro Colón di Buenos Aires, Biennale di Zagabria, Gaudeamus di Amsterdam, Accademia di Francia di Roma, Musikhalle di Amburgo, Festival di Sofia e di Plovdiv, Rossini Opera Festival, Festival di Rodi, Nuova Consonanza di Roma, Centre Pompidou di Parigi, Università di Santiago de Compostela, Tage für Neue Musik di Zurigo, Kulturtage di Karlsruhe e di Salisburgo, Gewandhaus di Lipsia, Musikhochschule di Monaco, Festival di Tashkent e di Samarcanda. Nel 1997 ha realizzato, in collaborazione con altri enti e associazioni, il grande evento "Il Re di pietra: omaggio alla montagna e al grande fiume" al Pian del Re, sotto il Monviso, documentato da un libro edito da Gribaud e ripreso dalla Rai. Nell'aprile del 2000 ha eseguito in tre concerti per la Biennale Giovani Artisti di Torino venti brani di dieci giovani compositori europei.

Francesco B. Cilluffo è nato nel 1979 a Torino, dove si è laureato in Storia della musica presso il DAMS con Ernesto Napolitano e si è diplomato col massimo dei voti in composizione con Gilberto Bosco presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" conseguendo anche il diploma in direzione d'orchestra. Dal 2003 vive a Londra, dove ha ottenuto un master presso la Guildhall School of Music and Drama e sta completando un dottorato al King's College, avvalendosi delle lezioni di Robert Keeley e George Benjamin. Tra masterclass e collaborazioni si ricordano le esperienze con Alexander Goehr, Michael Tilson Thomas (London Symphony Orchestra), Ivan Fischer, Gianluigi Gelmetti (Accademia Chigiana di Siena), Sarah Walker e Rulf Hind. Come direttore d'orchestra si esibisce regolarmente all'estero (City of London Festival, Sadler's Wells, Covent Garden, Scottish Opera di Glasgow) e in Italia. Nel 2006 è stato assistente direttore di John Mauceri a Chicago (Lyric Opera) e Los Angeles (Hollywood Bowl). Recentemente sue composizioni sono state eseguite alla Purcell Room (Royal Festival Hall), City of London Festival, Selwyn College (Cambridge), London Contemporary Dance School, Guildhall School of Music and Drama di Londra, Town Hall di Hong Kong, Nuova Consonanza di Roma, Torino Settembre Musica, Unione Culturale, Orchestra Filarmonica, Accademia Stefano Tempia e Auditorium Rai di Torino. Tra le ultime commissioni si ricordano *The other boat* per l'Electra Ensemble di Amsterdam, *Edward II* (Università di Graz, Austria) e *Il Barone rampante* per la l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Tra i prossimi impegni ci sono un concerto per il London Song Festival e una commissione della BBC di Londra (2008). Dal 2004 Cilluffo è borsista dell'Associazione De Sono di Torino e nel 2005 è stato insignito di un Premio speciale dalla Fondazione Master dei talenti musicali (Fondazione CRT di Torino).

Les franges du rêve I è la prima composizione del ciclo *Les franges du rêve*. Come altri miei lavori, la serie *Les franges du rêve* è legata alla cultura antica cinese, particolarmente al principio estetico della “linea” dell’arte della Calligrafia, che ha lasciato una forte impronta sul mio pensiero compositivo. La mia musica è profondamente influenzata dalla cultura tradizionale cinese. Ho sintetizzato l’“arte del mondo di una nota” sulla base del canone estetico del “singolo suono”: ho inoltre recuperato la “Teoria della composizione del Suono Asse” relativa alla teoria Yun-Gong-Diao della musica tradizionale cinese. La versione eseguita oggi dall’Ensemble Europeo Antidogma Musica in prima mondiale è quella del 2003.

Musheng Chen

«La composizione *Allegro ma non troppo* è stata realizzata durante l’inverno 1993/94 presso lo Studio Elettronico dell’Università di Berlino. Si tratta di una commissione per il 50° compleanno di Folkmar Hein ed è stata eseguita per la prima volta durante il Festival Inventionen nel 1994. La nuova versione per percussioni sola e nastro magnetico è stata realizzata durante l’estate del 1998, commissionata dallo stesso festival ed eseguita da Thierry Miroglio. Il materiale musicale del nastro è costituito da suoni di orologi, gocce d’acqua, carta di seta e altri strumenti a percussione, registrati grazie all’aiuto del percussionista Kyungsoo Kim. I *samples* sono stati sottoposti a varie elaborazioni e sovrapposizioni: con questi procedimenti ho cercato di ottenere la massima fluidità e continuità nell’evoluzione timbrica, di colore, del passaggio da un suono all’altro. La struttura generale del pezzo si compone di quattro parti che insieme si fondono in una grande curva». *Allegro ma non troppo*, come viene descritto qui sopra dall’autrice, è un omaggio alla musica concreta, soprattutto per ciò che riguarda l’utilizzo, nella parte elettronica e in quella acustica, di oggetti “quotidiani” a fianco di strumenti più classici, in modo da creare una tavolozza sonora di grande ricchezza. L’utilizzazione di tali materiali molto somiglianti tra loro genera un gioco d’illusione acustica, oltre a mettere in evidenza la dimensione spaziale del suono; già dall’inizio del lavoro con Unsuk mi è sembrato naturale proporle di includere elementi scenici nella composizione, in modo da valorizzare i movimenti che l’interprete compie durante l’esecuzione e fornire, di conseguenza, una dimensione ulteriore all’opera.

Thierry Miroglio

La composizione *S’innalza un canto su triangoli alti* realizza un processo continuo di moltiplicazione e accumulazione del materiale musicale fornito da due “temi” di Prokof’ev tratti dal terzo quadro di *Ala et Lolly*: il primo, speculare, che si richiama alla scala iraniana *šur*; l’altro, sinuoso, che segue il modo arabo *hijāz*.

Il processo ha il suo climax all’interno di un “loop” dinamico, con gli strumenti avviluppati gli uni agli altri nel loro fluido discendere, per poi riprendere, come filtrato, in un’atmosfera pacificata in cui riaffiorano solo brevi flash di memoria.

Alessandra Bellino

Gli abissi e le battaglie hanno molto in comune, che queste siano reali o interiori poco cambia; il dolore alimenta, invoca, chiama il dolore e quest'ultimo non si fa attendere e piove, precipita, sul bagnato, spesso sul sangue, sulla carne lacerata: l'estrema difesa, la follia, la disperazione, la violenza efferata... Ma l'abisso della morte non evoca solo se stesso, evoca anche un altro tipo di vortice, infinitamente più grande: quello del sacro. Come sostenne Giovanni Paolo II, l'uomo della civiltà contemporanea è minacciato dalla malattia della superficialità, dal pericolo dell'appiattimento. La frase biblica *abyssus abyssum invocat* ("un abisso chiama l'abisso", Salmo 42, 8) può pertanto anche essere interpretata come anelito verso la profondità; quella profondità che è propria dell'essere umano e che sfida continuamente la sua mente e il suo cuore. La struttura accordale di questa composizione è intimamente legata alle mie recenti teorie armoniche: esse sono il mezzo ideale per rappresentare la tensione poetica, l'ansito espressivo, in questo caso orientato verso la *vertigine emotiva* dell'abisso; vertigine raffigurata anche da una *melodia irrisolta*, che aspira alla trasfigurazione del dolore nel sacro.

Alberto Colla

Persona, composto nel 2005, esplora cambi di prospettiva all'interno del discorso musicale: idee e situazioni musicali contrastanti interagiscono tra loro creando continui cambiamenti di ruolo e di gerarchia. Nuove sezioni formali sono ottenute focalizzando l'attenzione su materiali precedentemente esposti che assumono un ruolo di primo piano e vengono espansi, sviluppati o alterati in termini di timbro e di registro. Il brano si apre con una melodia mutevole e instabile della fisarmonica, strumento che occupa un ruolo importante nel corso della composizione; la musica diventa poco a poco violenta, raggiungendo punti di grande densità dove molti strati e idee musicali vengono sovrapposti in combinazioni continuamente cangianti. Fonte primaria d'ispirazione per *Persona* è l'omonimo film di Ingmar Bergman, da cui ho tratto alcuni dei procedimenti tecnici utilizzati nel brano.

Fabrizio Rat Ferrero

Se desiderate commentare questo concerto, potete collegarvi al calendario presente sul sito www.mitosettebremusica.it dove è attivo uno spazio destinato ai commenti degli spettatori

MITO SettembreMusica

Prima edizione

È un progetto di



CITTA' DI TORINO

Milano



Comune
di Milano

Realizzato da



TEATRO
REGIO
TORINO

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

in collaborazione con



Con il sostegno di



REGIONE
PIEMONTE



Regione Lombardia

Partner



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



CAMERA
DI COMMERCIO
MILANO

partner istituzionale

INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai

FONDAZIONE  CRT



AEM SPA
L'energia di casa tua.



Sponsor



fantasia nel dessert*



PIAGGIO & C. s.p.a.



Sponsor tecnici

LA STAMPA

media partner

CORRIERE DELLA SERA

media partner



TELELOMBARDIA



AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.p.A.

